

# La resistenza della Russia e lo shock dell'Occidente

 [controinformazione.info/la-resistenza-della-russia-e-lo-shock-delloccidente](https://controinformazione.info/la-resistenza-della-russia-e-lo-shock-delloccidente)

4 Febbraio 2024



di Mikhail Gamandiy-Egorov

**L'establishment politico-mediatico della minoranza mondiale occidentale non nasconde più il suo sgomento per ciò che secondo i piani degli interessati avrebbe dovuto essere la distruzione dell'economia russa. Inoltre, i dati e le statistiche ormai confermati dalle principali strutture economiche, comprese quelle occidentali, dimostrano fermamente non solo il fallimento della politica unilaterale delle sanzioni, ma costituiscono in modo molto più globale una lezione per i nostalgici dell'unipolarismo e di una grande fonte di ispirazione per la maggioranza del mondo non occidentale.**

**L'ondata di shock si estende all'Occidente, che ogni giorno si rende sempre più ridicolo per la sua incapacità di mettere in ginocchio la Russia, soprattutto sul piano economico. Soprattutto dopo anni di propaganda proveniente dall'asse NATO-Occidente,**

secondo cui l'economia è il "tallone d'Achille" dello Stato russo. Dall'inizio dell'operazione militare speciale e dalla ferma convinzione dell'Occidente di poter distruggere l'economia russa, i fallimenti e le delusioni della minoranza occidentale sono lungi dall'essere finiti.

“ Perché l'economia russa non è crollata?” » – titola il quotidiano francese Le Figaro . Lui ha chiarito che nonostante il rigido regime di sanzioni nei confronti della Russia, Mosca continua a contrastare le previsioni negative e che anche le previsioni ufficiali del Cremlino non erano così ottimistiche. Il Fondo monetario internazionale (FMI) ha appena rivisto significativamente al rialzo le sue previsioni economiche per la Russia nel 2024, dall'1,1% al 2,6% (rispetto a un massimo dell'1,5% per la Banca centrale russa). **Queste nuove stime arrivano mentre l'economia russa si è ripresa prima del previsto, con un rimbalzo nel 2023 stimato intorno al 3%, mentre molti economisti prevedevano ancora una recessione.**

Un po' più avanti nello stesso articolo si precisa che le vendite di petrolio greggio e di prodotti petroliferi, cuore del modello economico russo, sono state mantenute. Sebbene questi siano diminuiti del 93% nell'Unione Europea dal 2021, altri paesi li hanno sostituiti. L'India, che ha aumentato di 14 volte gli acquisti di petrolio russo, ora acquista, insieme alla Cina, tra l'80 e il 90% delle esportazioni di greggio. Su questo punto, le sanzioni occidentali hanno avuto solo un effetto limitato, con la Russia che è riuscita ad aggirare il limite di 60 dollari al barile.



Petroliera russa

Importante mercato per i manufatti, la Russia è riuscita anche a sostituire i prodotti occidentali ad alta tecnologia e di consumo rivolgendosi anche alla Cina o ad altri paesi asiatici, combinando le sue forniture con importazioni "non autorizzate" tramite diversi intermediari come la Turchia. Per quanto riguarda le materie prime, la Russia ha consolidato la sua posizione strategica nell'economia internazionale con risorse essenziali per le industrie globali, comprese quelle occidentali, tra cui alluminio e titanio, per non parlare del grano e dei prodotti alimentari.

**I media francesi non sono stati gli unici a trovarsi costretti ad ammettere l'ovvio.**

Osservazione abbastanza simile rilasciata poco prima dal quotidiano economico e finanziario britannico Financial Times , che si riferisce proprio ai dati del Fondo monetario internazionale, che rivede ancora più al rialzo le sue prospettive di crescita in Russia. Più precisamente, **la nuova previsione del FMI di una crescita del 2,6% in Russia per il 2024 raddoppia le previsioni precedenti e ” solleva interrogativi sulle sanzioni contro Mosca “**. I media britannici riconoscono inoltre che le previsioni del FMI dipingono un quadro ancora più positivo delle prospettive immediate per l'economia russa rispetto ” anche ai meteorologi del Cremlino “.

Proprio per quanto riguarda i rapporti economici e commerciali di Mosca con i partner esteri, mentre su questo tema anche gli occidentali martellano da anni sulla “impossibilità” per lo Stato russo di poter sostituire i propri scambi commerciali con il piccolo mondo occidentale – **i rapporti con la Cina da soli hanno raggiunto un livello davvero storico**. Alla fine del 2023, quindi, il volume degli scambi economico-commerciali tra Mosca e Pechino ha raggiunto i 240,11 miliardi di dollari equivalenti. Un aumento del 26,3% e, semplicemente, un record storico.

Fatto ammesso dall'agenzia di stampa Reuters con sede a Londra, riferendosi in particolare all'Amministrazione generale delle dogane della Cina. Precisando che la Russia ha notevolmente aumentato i pagamenti in yuan cinesi per le sue importazioni, la Cina ha anche aumentato l'utilizzo dello yuan per acquistare prodotti russi. E a proposito della valuta cinese, il valore degli scambi bilaterali tra Cina e Russia ammonta a 1,69 trilioni di yuan (equivalenti a 235,90 miliardi di dollari), in crescita del 32,7% su un anno...

Infine, per quanto riguarda il canale americano CNN , esso si trova costretto ad ammettere la realtà già menzionata, pur ricordando che **la Russia è diventata lo scorso anno il principale fornitore di petrolio della Cina, superando in questo senso l'Arabia Saudita**. Per quanto riguarda il record storico in termini di volume degli scambi economico-commerciali sino-russi, la CNN constata ovviamente senza gioia che i due Paesi hanno raggiunto l'obiettivo fissato nel 2019 – circa un anno prima del previsto.

Ovviamente tutti questi elementi dovrebbero preoccuparci su diverse cose. Innanzitutto, come spesso ricordato dalla leadership russa, **è impossibile far scomparire un paese come la Russia**. Non solo il più grande per superficie su scala planetaria che, secondo la retorica occidentale a lungo propagata, possiederebbe solo petrolio e numerose testate nucleari, ma che è in realtà e semplicemente insostituibile in tante aree e settori strategici allo stesso tempo scala temporale di tutta l'umanità.



Putin con il premier Modi (India)

Ciò senza dimenticare che la nazione russa è sempre stata in grado di superare le sfide più grandi che si trova ad affrontare. Un fatto che non risale né a ieri né all'altro ieri. Questo è storico e qualcosa che molti pseudo-esperti occidentali non capiranno mai veramente. Infine, per quanto riguarda le relazioni tra le nazioni non occidentali, che insieme rappresentano la stragrande maggioranza globale, i meccanismi contemporanei del mondo multipolare **dimostrano ogni giorno di più che un'evidente minoranza globale arrogante è perfettamente sostituibile**, cosa che non piace alla propaganda a lungo diffusa dai paesi la cosiddetta minoranza, in questo caso l'establishment occidentale.

E grazie a tutte queste realtà – oggi infatti non è solo una lezione strategica per i tradizionali arroganti e i cosiddetti “eccezionali”, ma anche e soprattutto un'enorme fonte di speranza e ispirazione per tutte quelle nazioni a lungo stigmatizzate dalla stessa forze neocoloniali, affinché tali nazioni possano respirare liberamente. **Ciò riguarda ovviamente i paesi che hanno già preso in mano il proprio destino, come le coraggiose decisioni di diverse nazioni africane, in particolare nella regione del Sahel, o quelle che sono ancora sotto il controllo dei diktat occidentali e dei loro agenti locali, che insieme rappresentano tali paesi. nostalgico di un'epoca passata. In questo senso la liberazione continua.**

Fonte: [Observater continental](#)

Traduzione: Gerard Trousson

